

Conclusioni del Presidente William JANSSENS

Eccoci al termine dei nostri lavori, almeno dei lavori di questa giornata trascorsa insieme. Questo momento è per tradizione riservato al Presidente dell'UEFS, quindi cercherò di trarre le conclusioni di quanto abbiamo appena ascoltato.

Non cercherò di fare una sintesi delle varie relazioni, dei punti di vista espressi e degli sviluppi sull'argomento trattato: sarebbe un compito troppo arduo. Mi limiterò dunque ad esaminare i punti di forza del tema dibattuto alla luce dei vari interventi.

Innanzitutto, desidero nuovamente ringraziare i relatori e tutti coloro che sono intervenuti nel corso del dibattito per la qualità delle loro relazioni e dei loro interventi. Vorrei inoltre ringraziare il nostro Segretario Generale, Marc-Henri CORNELLY, che ha organizzato questa giornata in collaborazione con gli amici di ASSOFARM.

La qualità delle relazioni che abbiamo ascoltato ci ha permesso di affrontare da vari angoli la questione del **confronto della professione svolta all'interno della farmacia con i servizi della società dell'informazione e della comunicazione**, offrendoci una panoramica a 360 gradi sul tema.

Per giungere ad una conclusione sul dibattito odierno, ripartirò da una delle domande che ho posto questa mattina nella mia relazione introduttiva: **“Quale atteggiamento assumere rispetto all'evoluzione tecnologica con la quale siamo confrontati?”**, questione che è stata esaminata in via preliminare da AUDIART. La nostra risposta è che dobbiamo assumere un atteggiamento negativo, difensivista, nel qual caso ci prepareremo, adottando le opportune misure per ottenere una minima, e inevitabile, tutela giuridica, o perlomeno ad accettare che altri procedano in questa direzione? Oppure, dobbiamo assumere un atteggiamento positivo, proattivo, nel qual caso dovremo descrivere quali caratteristiche e specifiche debba avere la farmacia on-line sulla base delle nostre linee guida?

Sono sempre più convinto, dopo questa giornata di lavoro, che la seconda alternativa sia la via la perseguire. Perché?

Innanzitutto in ragione di quelle che SLEGGERS ha chiamato le “probabilità”: tutto questo avverrà ad ogni modo, la vendita dei medicinali on-line è già una realtà, e continuerà ad ampliarsi. Non abbiamo quindi di fatto alcuna scelta, salvo quella di entrare in campo per apportarvi la nostra etica e i nostri principi, piuttosto che lasciare il campo ad altri, che non avranno necessariamente gli stessi valori e gli stessi principi che noi da sempre difendiamo.

In secondo luogo, è necessario assumere un atteggiamento positivo perché, al di là della necessità, della forza che obbligatoriamente ci spinge verso questa direzione, è certo che le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, se ben sfruttate – leggi ben “padroneggiate” –, possono portare molti vantaggi ai pazienti, in molte circostanze.

E' necessario elaborare fin da adesso – e questo è un fattore cruciale – dei Principi e Linee Guida di Buone Prassi riguardanti la Farmacia On-Line, che in realtà non si discostano molto da quelle che noi vogliamo applicare alla farmacia intesa nel senso classico del termine, ma che magari dovranno essere adattate all'ambiente virtuale dei servizi della società dell'informazione e della comunicazione.

Attenzione, l'abbiamo sentito oggi più volte: non dobbiamo fare concessioni su questo aspetto. E' di fatto la nostra risposta al Generale PICCINNO riguardo ai rischi dello sviluppo di un mercato dei farmaci e di presidi medici e sanitari contraffatti. E' nostro dovere collaborare per opporsi allo sviluppo di detto commercio. Introducendo nel mercato la nostra etica e i nostri principi, possiamo apportare il nostro contributo, nelle sedi dove operiamo e a livello delle strutture di concertazione dove siamo presenti.

Non dimentichiamo d'altro canto quanto ci ha ricordato SLEGGERS, e che vale sia per la farmacia tradizionale che per la farmacia on-line. Oggi, il principio del diritto predominante a livello europeo è quello della libertà: libertà d'impresa, di libera circolazione delle persone, dei capitali e delle merci. E' possibile porre dei limiti e delle eccezioni ai suddetti principi, ma a condizione che vengano motivati e che siano mirati e proporzionali allo scopo. Il divieto deve essere l'eccezione.

I farmacisti e il monopolio che essi detengono nella dispensazione dei medicinali costituiscono una di queste eccezioni. Questa eccezione resterà valida fintantoché il farmacista darà prova del valore aggiunto che esso apporta alla professione, del valore aggiunto del suo intervento.

Per cui, sì, proprio come se si trattasse di una farmacia reale, anche su Internet è necessario rispettare le buone prassi, a partire dal *consenso del paziente* (conoscere la sua identità e disporre dei suoi dati personali) fino al follow-up farmaceutico, passando attraverso tutte le tappe previste nel rispetto delle buone prassi. Questo è essenziale.

Abbiamo visto come queste necessità trovano attuazione pratica. Le relazioni di VAN DE VAART e di PLASSCHAERT ci hanno chiaramente mostrato che noi possiamo e che dobbiamo essere in grado di trasporre i nostri principi, il nostro valore aggiunto nella prassi quotidiana della farmacia on-line.

Tuttavia, dobbiamo essere onesti, siamo anche degli imprenditori; non nascondiamoci di essere confrontati con il dilemma che tutti noi ben conosciamo. Da un lato, le esigenze imposte dalle buone prassi: servizio, disponibilità, documentazione, sviluppi informatici, formazione del personale, ecc. In sintesi, i costi... E, dall'altro lato, l'obbligo – sempre presente – di tenere sotto controllo i costi. E questo vale sia per la farmacia tradizionale che per la farmacia on-line.

E' quindi sempre più grande la tentazione di semplificare, di non seguire fino in fondo le regole di buone prassi, per dei motivi puramente economici, ossia di controllo dei costi. E, peggio ancora, siamo sinceri con noi stessi e diciamo le cose come stanno: le regole di buone prassi, con tutte le barriere che impongono, rappresentano a volte un freno alle vendite... e, dunque, all'incremento del fatturato.

Restiamo comunque fermi sulle nostre posizioni! I motivi di natura economica non possono avere la meglio. Si dovrà ad ogni modo trovare un punto di equilibrio soddisfacente, senza fare concessioni che snaturerebbero la nostra missione. Altrimenti andrebbe a scapito della nostra etica e anche, sia da un punto di vista strategico che politico, della nostra credibilità, del nostro futuro, del futuro stesso della nostra professione.

Un ultimo commento a favore dello sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'universo della farmacia. Nell'ambito della filiera sanitaria, la farmacia non è un elemento isolato a sé stante. Essa fa parte di un insieme che comprende medici, ospedali, gli stessi farmacisti, gli altri operatori sanitari, le compagnie di assicurazione, le autorità di salute pubblica, ecc.

E questo insieme è oggi posto dinanzi ad una sfida: eliminare la compartimentazione tra i vari elementi che lo compongono. Come possiamo uscire da questo sistema a compartimenti stagni che frena l'efficacia dell'insieme e la sua crescita? La risposta è che dovremo spezzare questi compartimenti stagni che impediscono o ostacolano il dialogo tra i vari professionisti interessati.

E' d'altronde quanto ci raccomanda di fare l'Europa. Le istituzioni europee contano sulle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per superare questa compartimentazione ed andare, in modo progressivo ma con determinazione, verso la costruzione di reti che vedano integrate tutte le parti interessate. Queste reti integrate consentiranno di procedere verso il conseguimento di vere e proprie "cure coordinate" (*Managed Care*) dalle quali ci aspettiamo molti vantaggi e benefici.

E' un movimento che ci vede impegnati in prima fila e per il quale ci dobbiamo preparare attivamente.

In conclusione, sono due le cose che propongo per il nostro futuro.

In primo luogo, affidare al nostro Gruppo di lavoro la missione di redigere un testo che rifletta la nostra visione sullo sviluppo della e-pharmacie, con particolare riguardo alle regole di buone prassi da adottare.

In secondo luogo, chiedere al nostro Gruppo di lavoro di avviare una riflessione di ampio respiro sull'integrazione della farmacia in queste reti che, grazie alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, faranno in modo che le parti interessate siano collegate e intercorrelate, in grado di interagire tra loro.

Questo tema potrebbe eventualmente fare l'oggetto della nostra prossima Assemblea generale.

Ecco, Signore e Signori, cari amici, le conclusioni della nostra giornata. Desidero ringraziarvi ancora una volta per la vostra gentile partecipazione.

I miei ringraziamenti vanno anche agli interpreti per la qualità del loro lavoro. Senza il loro contributo il nostro incontro non avrebbe potuto essere così soddisfacente. Grazie ancora a tutti, un caloroso ringraziamento ai relatori e a ASSOFARM.